

Comunicato stampa

**Dal 6 gennaio on line sui canali dell'Oratorio San Filippo Neri
il video racconto di PAOLO FRESU
in dialogo con il suo assistente LUCA DEVITO**

**per il ciclo
IL GIORNO CHE VERRA'
I lavoratori dello spettacolo dal vivo si raccontano in video
dall'Oratorio di San Filippo Neri.**

**Attori, musicisti, scenografi, registi, autori, tecnici, tour manager, danzatori,
compositori, sound designer in dialogo tra loro.**

**10 ritratti prodotti da Mismaonda per la Fondazione del Monte
con la regia di Michele Mellara e Alessandro Rossi
in programma a cadenza periodica sul web e sui social**

“Il mio mestiere è fare il musicista. Che non vuol dire soltanto suonare uno strumento ma comporre, fare arrangiamenti, registrare. La musica è l'epicentro dei miei interessi e delle mie scoperte. E' in questo ambito che scrivo libri, dirigo festival e produco dischi miei e di giovani artisti”. Comincia così il video racconto di uno dei musicisti jazz più apprezzati in Italia e nel mondo, Paolo Fresu, nato in Sardegna e residente a Bologna da molti anni.

“Mio padre era contadino e pastore. Era mio fratello a suonare, nella banda del paese. Da piccolo vedevo la sua tromba nella parte alta della libreria: l'avevano sistemata lì perché non la potessi toccare”. Poi un giorno lo fece e quello strumento “il più simile alla voce umana” divenne il centro della sua vita.

“Mi piace la musica collettiva, mettere insieme la gente, suonare con chi non ho mai suonato, salire sul palco senza decidere cosa suonare. Non mi sento solista nel senso di musicista solitario: la musica è dialogo, ascolto, mettersi in discussione”.

Luca Devito lo ha incontrato alla fine degli anni '90 a un seminario di jazz a Nuoro: “era molesto, voleva imitarmi. Per gioco gli abbiamo consegnato una targa, quella della sua auto”.

“Gli addetti ai lavori di un disco mi hanno sempre attirato” dice Luca “andavo a cercarne i nomi nei CD. Vedere il mio, la prima volta, sul disco prodotto dall'etichetta dove dopo un po' dal nostro incontro sono andato a lavorare con Paolo, la Tuk Music, fu bellissimo”.

Nel video racconto si divertono a rievocare aneddoti da tournée: le sveglie all'alba, i viaggi, gli incontri.

“La sicurezza è routine” continua Fresu “l'insicurezza, il non sapere mai fino in fondo dove

ti porta la musica, ti permette di inseguirla e raccogliere ogni suono. E in ogni suono c'è vita".

IL GIORNO CHE VERRA' - Videoracconti dei lavoratori dello spettacolo dal vivo LA RASSEGNA

I teatri sono ancora chiusi: i lavoratori dello spettacolo continuano a vivere un'odissea economica e professionale difficile ed estenuante. Dopo lo stop della scorsa primavera c'è stato un breve periodo di riapertura nel segno della massima sicurezza. Ma riduzione delle presenze, distanziamenti, igienizzazioni non sono bastati a impedire un nuovo blocco. L'Oratorio San Filippo Neri, lo splendido spazio della Fondazione del Monte gestito da Mismaonda, dopo essersi sottratto nel primo lockdown al passaggio in streaming, è stato tra i primi a riaprire non appena si è potuto, anticipando all'inizio di settembre la ripresa della programmazione per dare un segno concreto di sostegno ai lavoratori in difficoltà e per riaffermare la centralità irrinunciabile dello spettacolo dal vivo. Poi, come tutti, si è dovuto fermare e ora questo silenzio prolungato pesa. Quindi, pur mantenendo fede alla convinzione che uno spazio teatrale debba accogliere incontri tra attori, musicisti, danzatori e il pubblico in presenza, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Mismaonda hanno deciso di dare voce ai lavoratori dello spettacolo invitandoli a raccontarsi nello spazio che li ha visti in scena, in attesa "del giorno che verrà". E proprio "Il giorno che verrà" è il titolo della rassegna che ha preso il via il 24 dicembre (www.oratoriosanfilippoeneri.it).

«La Fondazione del Monte si è sempre impegnata nel settore della cultura e rilancerà il suo impegno nel 2021 – dichiara Giusella Finocchiaro. – Riteniamo infatti che la cultura sia una necessità e non un lusso, come molti erroneamente credono, perché implica socialità, educazione, capacità progettuale, e perché la crisi investe tutti gli operatori della cultura, del teatro e dello spettacolo, che lavorano dietro le quinte e non vanno mai dimenticati».

«Si è scelto di usare il codice adeguato al tipo di fruizione – ha commentato Mariangela Pitturru - non vedremo spettacoli teatrali che dal live allo streaming perdono vita, ma video racconti. Sarà un format originale che offrirà l'opportunità di vedere e ascoltare in dialogo non solo chi sta sul palco ma anche chi lavora dietro le quinte e collabora alla creazione di quanto va in scena, col contributo di brevi preziosi momenti di spettacolo. Per la regia abbiamo coinvolto una coppia apprezzata e premiata nel settore del docu-film come Michele Mellara e Alessandro Rossi».

«Visivamente, abbiamo cercato di far dialogare l'eleganza barocca dell'Oratorio San Filippo Neri con i diversi artisti coinvolti – spiegano i registi Michele Mellara e Alessandro Rossi - Ognuno di loro si racconta e si esibisce in relazione al luogo fisico dell'Oratorio e, grazie ad esso, dà corpo e sostanza al proprio intervento. L'assenza del pubblico si sente, si percepisce a tutto schermo; gli artisti ne soffrono la mancanza, e così è a chi non c'è e si spera possa tornare a riempire presto questa magnifica sala che viene dedicata ogni parola, ogni segno, ogni nota del nostro canto».

A tutti è stato chiesto di raccontare il proprio mestiere.

Dopo il Teatro delle Ariette, Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi, dopo Paolo Fresu e Luca Devito vedremo la cantante Roberta Giallo descrivere il rapporto tra la sua particolarissima voce e gli strumenti musicali con il musicista e compositore Valentino

Corvino; Vittorio Franceschi narrare anni di carriera di drammaturgo e attore accompagnato dalle visioni scenografiche di Matteo Soltanto. Gli Oblivion ricordano la nascita del loro gruppo canoro proprio al San Filippo Neri ed entrano nei segreti della creatività collettiva; Nicola Borghesi e Lodo Guenzi si intervistano reciprocamente sul senso di ciò che fanno mescolando gli aspetti più artistici con quelli pragmatici che pure fanno parte del loro lavoro.

Altri incontri, in attesa di essere ripresi, sono quelli tra la coreografa Simona Bertozzi e una giovane allieva; Marco Baliani e il figlio Mirto, musicista, compositore, sound designer, illustratore e dj; la compagnia Fanny & Alexander. Se poi il nuovo DPCM dovesse consentire ai teatri di aprire già a febbraio, questi stessi artisti saranno ospitati al San Filippo Neri in presenza.

Ritratti a ruota libera per non smettere di parlare del mestiere di andare in scena, entrando nei ricordi, nelle dinamiche, nelle contraddizioni, nelle aspirazioni e anche nelle difficoltà in tempo di pandemia.

Il video di Paolo Fresu e Luca Devito sarà disponibile da mercoledì 6 gennaio alle ore 10 sui canali:

WEBSITE www.oratoriosanfilippone.it

FB <https://www.facebook.com/Laboratoriosanfilippone>

CANALE YOUTUBE LabOratorio San Filippo Neri

<https://www.youtube.com/channel/UC2HevQul6qLliJJeOBDcOJQ>

Link per il media kit:

<https://drive.google.com/drive/folders/1hsmX41188kz6LYsyFtQaY8rJUXFJSSzz?usp=sharing>

Ufficio stampa e comunicazione Mismaonda

Martina Malaisi 339 7022 760 martinamalaisi@mismaonda.eu

Olga Merlin 331 6640 318 olgamerlin@mismaonda.eu